

OL REBELOT

Marzo 2006

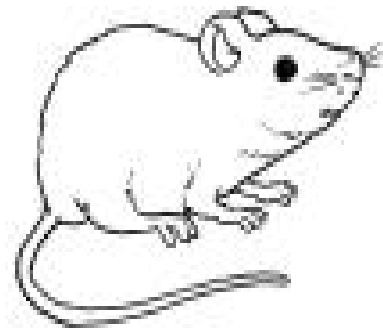
Con piacere, nei mesi scorsi la nostra amministrazione, di fronte al caos quotidiano della viabilità e al posteggio delle auto, ha messo mano ai pochi spazi disponibili riorganizzando le aree di sosta, aumentando il numero delle auto posteggiabili. Pensiamo che abbiano dato parzialmente soluzione:

- alle richieste normative di viabilità e di sicurezza (come richiede per altro la normativa 626) ai necessari interventi (VV:FF) in caso di incidenti (incendi, crolli, evacuazioni) riguardanti gli edifici, gli ospiti e i lavoratori di quest'ospedale
- agli accompagnatori dei pz. che quotidianamente devono essere sottoposti a trattamenti terapeutici (oncologici).

Resta comunque visibile e palpabile (fatelo raccontare turnisti) la difficoltà se non l'impossibilità di parcheggio per i lavoratori. Per scelta obbligata tanti lavoratori posteggiano all'esterno del perimetro ospedaliero, utilizzando ad esempio il parcheggio ATB di Loreto, altri utilizzano il trasporto pubblico (per altro poco incentivante per gli orari e per i costi); molti altri potrebbero condividere questa scelta ad esempio con un minimo sforzo rendendo agibile l'ingresso di via XXIV Maggio anche dopo la chiusura della camera mortuaria (apertura di un cancelletto con badget), oppure usufruendo del servizio pubblico avendo la possibilità di prendere un bus al termine del turno pomeridiano. Ben sappiamo quanto sia difficile dare soluzione al problema, sembra che i mezzi circolanti e in posteggio siano sempre in aumento, e che le dovute risposte le avremo con l'ospedale nuovo. Non ci saremmo mai aspettati però l'aver pensato prima e riservato poi un posteggio personale (apertura con tessera) ad un numero limitato di Dirigenti. Riteniamo questa scelta grave ed offensiva nei confronti dei tanti lavoratori che quotidianamente per prendere servizio in orario partono anticipatamente da casa, circuitano nei viali ospedalieri per più tempo, occupando quando possibile gli spazi disponibili, anche se a volte fuori dagli spazi consentiti. Se l'Amministrazione ha buon senso dovrebbe ritirare questo privilegio inopportuno e discriminante.



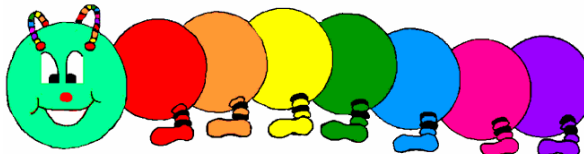
La montagna ha partorito un topolino (ipotesi di contratto), topolino così piccolo che ancora non abbiamo capito dov'è andato. Rendere pubbliche due tabelle è stato cosa semplice, alquanto difficile per le nostre RSU chiamare i lavoratori in assemblea e discuterne insieme, valutarne i contenuti (al di sotto della piattaforma rivendicativa) e chiederne il consenso o la bocciatura. Ma ci siamo mai chiesti in questi due anni dove sono le nostre RSU? Sembra che stiano dedicando tutto il loro tempo alla contrattazione decentrata, la loro! Non abbiamo dato loro alcuna delega, non



abbiamo costruito alcuna piattaforma programmatica e rivendicativa. Possiamo sapere quali siano i contenuti della trattativa, le proposte della RSU? Possiamo avere la possibilità ed il diritto di dire la nostra nel merito? Abbiamo l'impressione che anche in questo caso saranno

partoriti dei topolini; i passaggi di livello? Vedremo scomparire dalla busta paga la voce mensile produttività comparto, con una riduzione dello stipendio? Rinviando il tutto ad una quota di produttività comparto annua legata alle pagelline di valutazione?

Tutto questo mentre accogliamo con stupore la notizia della prossima apertura dell'asilo nido aziendale e del costo delle



rette mensili, di fatto proibitive per gli stipendi dei lavoratori di quest'ospedale e le giustificazioni dell'Amministrazione (attraverso la stampa locale). Chi manderà i figli all'asilo nido di quest'Ospedale....gli Amministratori!!!! Visti i costi.....

La RSU dov'è stata? Non si dovevano dare opportunità per poter riprendere l'attività lavorativa con più facilitazioni e permettere di conciliare e soddisfare le esigenze lavorative con le esigenze della maternità e della cura dei figli? Se la RSU allora non è stata coinvolta(?) dall'amministrazione, abbia almeno oggi il buon senso ed il dovere di mettere le mani nel piatto riaprendo la dovuta relazione e trattativa nel rispetto dei lavoratori che rappresenta.

Siamo di fronte ad una situazione drammatica del personale ausiliario delle aree di degenza (aumento dei carichi di lavoro, sospensione delle ferie e dei riposi, reparti in disordine, disservizi nelle prenotazioni ed esecuzioni diagnostiche), siamo al completamento della riorganizzazione dell'area amministrativa venendo meno ai progetti specifici e al POFA presentati, e nostri funzionari cosa fanno? come ormai consuetudine da anni chiedono procedure di concertazione: è il caso della riorganizzazione del servizio di ristorazione come previste dal contratto senza per altro ottenere alcun risultato.

Non ultimo è bene che si sappia che tra i progetti obiettivo di quest'amministrazione c'è quello di ridurre le unità organiche dell'1% pari ad almeno una sessantina di lavoratori, ausiliari, infermieri, medici; non rinnovando gli incarichi, non sostituendo i pensionamenti ecc.

Di fronte ad una situazione così grave, non si sono viste (che fatica per leggerle) altro che le solite formali richieste d'apparato burocrate, segnalando le necessità d'incontri urgenti con l'amministrazione, guardandosi bene dal chiamare i lavoratori in assemblea, fare il punto della situazione e costruire con noi (lavoratori) un percorso programmatico fatto d'obiettivi, relazioni e trattative.



E' arrivato il momento cara RSU, che usciate dalle stanze del burocratismo sindacale e del carriereismo, che in questi anni, senza alcuna politica sindacale, ha fatto altro che ingenerare pesanti ricadute sui lavoratori sui loro diritti, sul loro lavoro, sulla loro vita, sulle loro relazioni, sul servizio pubblico di quest'ospedale. Quasi in silenzio l'ospedale si sta trasformando in modo che forse i dipendenti stessi non lo riconosceranno più. Tocca a noi lavoratori rimetterci in campo, non siamo rappresentati da nessuno ed è necessario muoverci in prima persona per difendere i nostri interessi.

I lavoratori sappiano che solo impegnandoci tutti in prima persona possiamo cambiare le cose. la partecipazione dei lavoratori è necessaria per contenere l'attacco ai nostri diritti e al nostro stipendio.

**SLAI COBAS
OSPEDALI RIUNITI BERGAMO**